

e 2° tratto del primo tronco della interprovinciale n. 76, che pur dovendo servire a dare finalmente una via di accesso ai comuni isolati in alta montagna di San Gregorio d'Alife e Castello d'Alife, si protraggono ormai da troppi anni, con evidente gravissimo danno delle popolazioni interessate.

« Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, e del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non convengano nella opportunità di sospendere l'applicazione del decreto-legge 12 novembre 1921, n. 1603, finchè esso non venga alla discussione del Parlamento, cui son giunte le voci di protesta e le giuste ragioni dei capi operai di artiglieria di Capua ed al quale decreto potrebbero venire apportate sostanziali modifiche in ordine al trattamento di quiescenza di una categoria di lavoratori dello Stato, di cui, durante la guerra, alcuno non ha potuto non riconoscere le grandi benemerenzze.

« Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, degli affari esteri, e della giustizia e degli affari di culto, per sapere se risponda a verità la notizia che i delegati italiani alla Commissione internazionale per l'esame della procedura di guerra in Germania abbiano concorso a deliberare che il Consiglio Supremo esiga dal Governo della Repubblica tedesca la consegna alle singole Potenze dell'Intesa degli accusati tedeschi, già giudicati dalla Corte militare di Lipsia, per sottoporli al giudizio ed alla sanzione dell'Intesa, che aveva, su questo punto, sconfessato Versailles; se approvino tale condotta; se, invece, non la ritengano in contrasto colle tradizioni del diritto italiano e contraria alle aspirazioni e agli interessi materiali del popolo nostro, che per l'urgente ripresa degli scambi internazionali e d'una dignitosa emigrazione anela a riparare, almeno in parte, ai disastri materiali e morali della guerra.

« Rossi Francesco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e quando sarà presentato il progetto di legge — già preparato da apposita Commissione — per trasformare degnamente le Accademie e gl'Istituti d'arte.

« Agostinone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per sapere se per ragioni di evidente giustizia non intendano pro-

porre modificazioni all'articolo 3 del Regio decreto 23 dicembre 1920, n. 1894, nel senso di dare ai pensionati ed agenti nello stesso articolo indicati, le indennità caro-viveri nella conformità prevista dall'articolo 2 del Regio decreto 3 giugno 1920, n. 707, per il personale dell'Amministrazione dello Stato, e cioè non solo per la moglie ed i figli minori od inabili, ma per tutte le persone di famiglia conviventi ed a carico, compresi quindi anche i genitori.

« Fivano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno e corrispondente ad equità di concedere i benefizi di cui nella circolare n. 9 (5 gennaio 1922), che ammette a ritardare il servizio militare gli allievi studenti degli ultimi anni dei corsi medii superiori e assimilati, anche agli allievi dell'ultimo anno del corso normale.

« Fino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se ed in quale misura abbia mantenuto la promessa di devolvere una parte del provento dell'imposta vinicola a vantaggio della ricostituzione viticola antifillosserica, della sperimentazione viticola e dell'incremento dell'enologia paesana.

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, sui provvedimenti che intenderà prendere perchè cessi l'inconveniente della lunga carcerazione preventiva, cronicamente inflitta, nel distretto della Corte d'appello di Cagliari, ai giudicabili da Corti di assise, con grave danno di ogni interesse pubblico e privato. Durante la guerra si sono accumulati i processi; ma l'arretrato dura ancora. Sonvi ora trentatré cause da fissare a giudizio; le quali, se pur non ne sopravvenissero altre, richiederebbero ancora un troppo lungo termine per essere definite, dato l'andazzo di lentezza e di eccessiva minuziosità dei dibattimenti, in contrasto con la sommarietà e superficialità e le frequenti deprecabili deficienze e irregolarità delle istruttorie. Si potrebbe disporre la sollecita applicazione dell'articolo 61 del decreto Reale 14 dicembre, n. 1978, e che siano comandati al gravoso ma onorifico ufficio quei pochi magistrati che riuniscono in sè le doti di buon presidente di Corte d'assise, superandosi, per il dovuto riguardo all'interesse pubblico, ogni personale, sia pure apprezzabile, considerazione.

« Cao ».